

Breve resoconto sul
Convegno

“L’impatto della riforma della Giustizia Sportiva sulle Federazioni”

24 Settembre 2015 – Circolo Magistrati della Corte dei Conti
Via del Foro Italoico 430, Roma

Ad un anno dall’entrata in vigore del Codice di Giustizia Sportiva del CONI, esperti, magistrati e accademici si sono incontrati nella gremita sala conferenze del prestigioso circolo della Corte dei Conti per analizzare l’impatto della riforma sulle federazioni sportive. Dopo i saluti del dott. **Stefano Castiglione**, Presidente del circolo, l’avv. **Salvatore Civale**, presidente dell’AIAS, e l’avv. **Michele Colucci**, direttore scientifico del centro studi SLPC, hanno evidenziato l’importanza della diffusione delle tematiche del diritto dello sport per mezzo della puntuale informazione, la formazione continua e la estesa sensibilizzazione dei giuristi. Il dott. **Francesco Lucrezio Monticelli**, membro del comitato scientifico della rivista RDES, ha sottolineato come l’importante tema è ampiamente approfondito nella nuova opera sulla Giustizia Sportiva edita dalla SLPC, presentata al convegno, nella quale si analizzano i punti salienti della riforma in una visione comparata, nazionale e internazionale.

“Lo Sport coniuga divertimento e agonismo. E’ un diritto che va difeso strenuamente e che va regolamentato senza eccessi normativi che potrebbero portare ad un blocco delle attività”. Il pericolo di una “superfetazione normativa” e la necessità di un numero adeguato di leggi chiare e precise sono i punti salienti dell’introduzione del dott. **Raffaele Squitieri**, presidente della Corte dei Conti, il quale ha poi sottolineato l’esigenza di un’ eguaglianza di normazione per tutti gli sport e per tutti gli atleti, dal punto di vista giuridico.

A questa rapida ma incisiva introduzione ha fatto seguito il lungo intervento del Prof. Avv. **Franco Frattini**, presidente del Collegio di Garanzia dello Sport, teso a delineare i punti chiave del dibattito in corso e ad evidenziare le principali novità della Riforma. L’organo di legittimità che lo stesso presiede, infatti, il Collegio di Garanzia dello Sport, è una di queste, se non la principale. Finalmente, anche nella giustizia sportiva italiana, è presente un organo con funzione nomofilattica, con il compito di giudicare sulla legittimità delle pronunce degli organi di giustizia di ogni federazione, senza entrare nel sindacato di merito, come invece avveniva con il Tribunale Arbitrale presente nell’ordinamento sportivo pre-riforma. In questo modo, infatti, si evita la permanenza di un terzo grado di giudizio di merito, che conservava il potere-dovere di incidere dall’esterno nell’attività endofederale. L’illustre relatore ha sottolineato il ruolo fondamentale della sezione consultiva del nuovo organo, che è ora in grado di rispondere ai quesiti giuridici avanzati dal CONI e dalle federazioni tramite il Comitato stesso. Con una sezione capace di emanare soluzioni in via interpretativa su questioni riguardanti i poteri endofederali, le funzioni e le competenze di ogni organo, si riduce notevolmente il contenzioso dinanzi agli organi federali e al Collegio. Non sono mancati, nell’intervento del Presidente, consigli e suggerimenti per il CONI, in vista di future

modifiche della Riforma stessa. Il nuovo Collegio, infatti, dovrebbe essere dotato *ex lege* di un potere cautelare, al momento non previsto dalla riforma: in questo modo, infatti, si può preservare una situazione integra dal pregiudizio fino alla data d'udienza.

Concludendo, il Presidente **Frattini** ha evidenziato come questa importante riforma miri principalmente a garantire l'autonomia e la diversità dell'ordinamento giuridico sportivo, rispetto all'ordinamento nazionale. E questo viene dimostrato anche dalla operatività del nuovo organo della Procura Nazionale dello Sport, la cui giustizia esofederale non ha minato l'autonomia delle diverse federazioni. Prassi pienamente confermata dal dott. **Stefano Palazzi**, Procuratore Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC), il quale ha proseguito il dibattito sottolineando come questa riforma abbia ampliato la tutela dei diritti degli operatori dello sport, rendendo le procedure più celeri (soprattutto attraverso la predeterminazione dei tempi dibattimentali) e garantendo in ogni caso il rispetto della legalità attraverso l'istituzione del nuovo Collegio. La Procura Nazionale, inoltre, permette un maggior controllo sull'operato dei procuratori federali, soprattutto in caso di richieste di archiviazione. Anche il nuovo potere di avocazione o di integrazione dell'attività istruttoria da parte della Procura Nazionale non ha al momento riscontrato pratiche abusive: per quanto riguarda la Procura Federale della FIGC, infatti, si è verificato un solo caso di avocazione su 1500 indagini avviate nel mondo del Calcio, a dimostrazione di come le nuove norme in sperimentazione stiano perfettamente integrandosi con il tessuto normativo federale preesistente. Quello che prima poteva essere visto con sospetto, soprattutto all'entrata in vigore della stessa, viene ora sempre più apprezzato: del resto, un tavolo permanente di confronto con una commissione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano garantisce una valutazione costante degli effetti delle nuove norme nella prassi, in grado di fornire nuovi e fondamentali stimoli agli operatori del diritto sportivo.

“Il nuovo Codice di Giustizia Sportiva mira alla trasparenza e all'efficacia della giustizia, garantendo l'autonomia delle Federazioni. La fissazione di termini massimi per la durata dei procedimenti e l'istituzione del gratuito patrocinio nello sport sono senza dubbio due grandi conquiste per la Giustizia Sportiva”. Con queste parole, l'avv. **Antonio Conte**, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Roma e membro della Commissione del CONI che sta raccogliendo le valutazioni e i suggerimenti delle Federazioni dopo il primo anno di vigenza delle nuove norme, ha dimostrato il suo apprezzamento per questo nuovo regolamento uniforme per tutte le federazioni. Esso si caratterizza per la previsione di un unico procedimento, con norme dettagliate per una giustizia sportiva omogenea e funzionale, che ha migliorato gli strumenti federali processuali. Dall'iniziale diffidenza, le Federazioni sono passate col tempo ad una maggiore collaborazione, anche grazie all'operato garantistico del nuovo Collegio. Il CONI sta recependo tutte le osservazioni già avanzate in questi mesi, in un cammino chiaramente destinato ad una reciproca collaborazione con le singole federazioni italiane.

Collaborazione necessaria, ma che non comporta alcuna perdita di autonomia. Così prosegue il prof. **Alfio Gioni**, presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL), il quale segnala come sia necessario che la giustizia sportiva sia limpida e veloce, oltretutto autonoma rispetto a quella dell'ordinamento nazionale. Implicazione pratica diretta di questa esigenza è possibile riscontrarla nel caso dell'atleta Alex Schwazer, squalificato fino al 29 aprile 2016 per doping, che si ritrova “bloccato” in un impasse particolare dovuto alla complessità delle norme federali, che gli impediscono, prima di tre mesi dal fine pena previsto, di allenarsi e soggiornare in strutture e impianti della Federazione. Verso il marciatore olimpionico a Pechino 2008, comunque, il presidente di Federatletica ha annunciato che la FIDAL fino a maggio lascerà, *“nell'ipotetica squadra per Rio, 5 posti vuoti nella marcia, perché nessun atleta (tranne uno) ha dimostrato di essere all'altezza ai mondiali di Pechino, dove l'atletica italiana non è andata così bene. Ma Schwazer deve dimostrare di essere forte e pronto, perché l'ultima data utile per qualificarsi alle*

prossime Olimpiadi è quella del 7-8 maggio 2016, appena sei giorni dopo il termine della squalifica, quando si terrà la Coppa del mondo di Marcia”.

Il dott. **Renato Grillo**, consigliere presso la terza sezione penale della Corte di Cassazione, ha evidenziato come la riforma della Giustizia Sportiva abbia mutuato molti principi dall’ordinamento penale italiano e propone, quindi, a tutti i presenti, altri istituti che potrebbero essere inseriti nel panorama del diritto sportivo. Oltre alla mancanza di un rito abbreviato sportivo, il consigliere pone l’attenzione sull’assenza di un ufficio del Massimario del nuovo organo di legittimità dell’ordinamento sportivo. Così come già per la Corte di Cassazione, la creazione di un tale ufficio semplificherebbe e renderebbe più rapido l’accesso alle decisioni del Collegio di Garanzia dello Sport. Grande segno di civiltà viene giudicata, di poi, l’introduzione dell’istituto del gratuito patrocinio nel mondo dello sport, che gioverà molto agli atleti degli sport “minori” e ai tesserati delle federazioni più piccole. Federazioni che, talvolta, possono anche ritrovarsi in difficoltà causa dei tempi più rapidi imposti dalle nuove norme. E’ il caso della Federazione Italiana Tennis (FIT), rappresentata nel dibattito dal dott. Fabrizio Tropicano, il quale ribadisce la necessità di una leale collaborazione di tutti nell’applicazione del nuovo Codice, lamentando, purtroppo, il mancato recepimento di alcune sentenze dei giudici federali da parte dell’associazione privata mondiale *Association of Tennis Professionals* (ATP), che lascia con le “mani legate” gli operatori federali dinanzi ad alcuni illeciti sportivi compiuti da tennisti italiani.

Numerosi interventi, quindi, si sono susseguiti in questa giornata capitolina dedicata allo Sport e alla Giustizia Sportiva.

Ciò che emerge è un giudizio senz’altro positivo nei confronti di questa Riforma, ormai sempre più applicata dagli operatori e assorbita dagli Statuti e dai Regolamenti di tutte le federazioni italiane. Per chi volesse approfondire gli argomenti trattati, si rimanda ai due nuovi volumi dell’opera “**La Giustizia Sportiva Internazionale, Nazionale e Comparata**”, editi dalla SLPC nel 2015, nei quali sono analizzate tutte le novità introdotte nella normativa di ogni federazione sportiva, in un’analisi comparata tra la realtà sportiva nazionale e quella internazionale.

Avv. **Tullio Tiani**
Ufficio Comunicazione SLPC

Per maggiori informazioni si prega di contattare info@sportslawandpolicycentre.com